

Salerno, si indaga per omicidio plurimo. Il ministro Damiano: arginare subito questa tragica emergenza

Guadagnava due euro l'ora la quindicenne morta in fabbrica

500.000



15-17



5,5ml



I NUMERI

I MINORI DI 14 ANNI

Sono 480-500 mila i giovani che tra gli 11 e i 14 anni già lavorano. Sono in maggioranza italiani (90%) e maschi (60%)

TIPOLOGIA DI LAVORO

I ragazzi dai 15 ai 17 anni si dividono tra chi ha un impiego occasionale (24%), continuativo (50%) e stagionale (30%)

IN NERO

Il 20% dei lavoratori italiani non ha un contratto regolare. In tutto sono circa 5 milioni e mezzo di persone



Soccorsi dopo l'incendio

DAL NOSTRO INVIATO
PATRIZIA CAPUA

SALERNO—Giovanna Curciolavorava per due euro all'ora alla Bimalex srl, fabbrica di materassi di Montesano sulla Marcellana, estremo lembo dell'entroterra salernitano. Lavoro precario per otto-dieci ore al giorno, in condizioni di sicurezza inesistenti, nel garage-laboratorio dove l'operaia quindicenne, mercoledì, ha trovato la morte per asfissia nel rogo, assieme ad Annamaria Mercadante di 49 anni. Per Giovanna come tanti altri ragazzi del Sud, una scelta di necessità, per imparare un mestiere e aiutare la famiglia. Partiva all'alba per raggiungere la ditta di Biagio Maceri, calabrese di Tortora, in provincia di Cosenza. Omicidio plurimo colposo e incendio colposo, queste le ipotesi di reato nei confronti di quest'ultimo, su cui sta lavorando il sostituto procuratore di Sala Consilina, Carmine Olivieri.

Oggi l'autopsia. Si rafforza l'ipotesi che causa della morte potrebbero essere state le esalazioni di acido cianidrico del materiale acrilico usato per la confezione dei materassi. Annamaria Mercadante aveva due figli. Per sostenerne le spese universitarie aveva accettato di lavorare in quella maledetta fabbrica.

Casalbuono, un paese di 1300 abitanti, si prepara ai funerali di Giovanna che si terranno domani. Allo strazio dei familiari, ieri si è unito il grido di accusa del sindaco, Attilio Romano, diessino: «È andata incontro alla morte, costretta a un lavoro in una fabbrica dove forse l'applicazione delle norme di sicurezza era soltanto un optional. Di questi episodi se ne consumano tanti ogni giorno in tutto il Sud. Siamo noi, rappresentanti delle istituzioni, tutti egualmente responsabili, da me sindaco di un piccolo paese sino ai vertici del governo nazionale». Le morti bianche «vanno fermate». L'esortazione viene dal mini-

stro delle Pari Opportunità, Barbara Pollastrini: «È necessario un impegno - ha detto - che vada ben oltre l'emozione e la partecipazione». Il ministro del Lavoro, Cesare Damiano ha fornito le cifre impressionanti: «Nel 2005 le morti sono state quasi 1.200, con una media di quasi tre decessi al giorno». Per Damiano «è ben chiara l'urgenza di intervenire con celerità, avviando azioni concrete per arginare questa tragica emergenza sociale». «Giovanna avrebbe dovuto stare in un'aula scolastica assieme ai suoi coetanei, non a lavorare in una fabbrica» ha dichiarato il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Fioroni. E ha aggiunto che «una misura che il governo intende adottare è l'innalzamento dell'età dell'ingresso al lavoro a 16 anni».